

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA "OLIVIERI" PESARO

Che scuola è se il laboratorio non c'è?

Indagine fra i ragazzi dell'Olivieri soddisfatti delle attività extra

RIFLESSIONI

Abbiamo una bella opportunità

I GENITORI, gli insegnanti, i fratelli maggiori insistono perché a tredici anni ognuno di noi sappia dove andare, scelga la scuola superiore con sicurezza e tranquillità.

Molto spesso però non è così, non è semplice capire la direzione da prendere e non è facile portare avanti un percorso di studi.

Si parla tanto, infatti di abbandono e dispersione scolastica.

La nostra scuola è stata una delle prime a provare ad arginare questi problemi, cercando di includerci e mettendoci a disposizione di noi ragazzi e fornendoci strumenti, anche innovativi, per scoprire talenti, anche i più nascosti. Noi ragazzi siamo consapevoli di aver avuto una grande opportunità: i laboratori, anche divertenti, ci hanno orientato verso ciò che sappiamo fare e ciò che meglio ci riesce.

Classe II E

AD OGNUNO il suo laboratorio. Umanistico, scientifico, linguistico, musicale, sportivo. Da seguire una volta alla settimana, il pomeriggio, a classi aperte. Laboratori tenuti da insegnanti della scuola ma anche da esperti esterni. All'inizio, al momento dell'iscrizione in prima media, ci siamo chiesti: ma abbiamo voglia di stare a scuola anche il pomeriggio? C'erano alcune perplessità, che poi sono scomparse quasi subito, mettendo sul piatto della bilancia i pro e contro. Lo dimostra l'inchiesta che abbiamo svolto tra gli alunni, a cui abbiamo chiesto se sono soddisfatti dei corsi che seguono.

ANGELO è un alunno che partecipa al coro 'Riz Ortolani' della scuola e fa le prove una volta alla settimana. «La musica ed il canto sono attività che mi appassionano fin da piccolo. La scuola mi dà un'opportunità in più di approfondire queste materie, tra l'altro in compagnia di altri alunni con cui ho stretto belle amicizie». «Partecipare una volta alla settimana al corso di teatro ma anche



Immagine di un laboratorio della scuola "Olivieri"

a quello di cinematografia non mi pesa assolutamente - risponde Samira -. Recitare è una mia passione; non so se in futuro mi ricapiterà l'occasione di essere guidata da registi esperti che mi insegnano i trucchi del mestiere. E poi l'emozione del palcoscenico e degli spettacoli di fine anno è unica!». Matteo segue i laboratori ad indirizzo linguistico: «Approfondisco

lo spagnolo, l'inglese ed il francese con attività varie, particolari. Ad esempio mi sono divertito molto quando a scuola abbiamo cucinato ricette della cucina spagnola! Le lingue e le altre civiltà mi affascinano molto, penso che queste esperienze mi serviranno anche in futuro alle superiori, la mia intenzione è di iscrivermi al liceo classico».

CODING è invece il laboratorio seguito da Raffaele: «Sono materie che mi interessano molto, all'avanguardia, che non si studiano durante le lezioni della mattina. E' una fortuna avere la possibilità di imparare cose nuove a scuola, in un ambiente amichevole». Il laboratorio umanistico, che prevede invece varie attività come latino giocoso, scrittura creativa, lettura espressiva, archeologia, è frequentato da Daniel e Alessandro: «Siamo contenti, sono materie che ci serviranno sicuramente alle superiori perciò rifaremmo la scelta, anche se il pomeriggio ci pesa un po'!». Beatrice invece ci racconta del corso di giornalismo e del telegiornale della scuola: «A scuola realizziamo un tg mensile, che pubblichiamo in rete. Il "TgOlivieri" è realizzato da noi alunni che presentiamo, facciamo gli inviati, proponiamo servizi e realizziamo interviste. Diciamo che la redazione è mobile, fluida, a classi aperte. Ognuno contribuisce come sa e può. Una bella esperienza che ci insegna a responsabilizzarci, condividere e fare gioco di squadra!».

Iana Chintea e Gianmarco Tabarini, classe II E

ATTIVITA' POMERIDIANE SCUOLA APERTA FINO A SERA CON STUDENTI E INSEGNANTI

«Impariamo cose nuove e viviamo in un ambiente senza pericoli»



Un 'logo' storico dell'istituto comprensivo 'Olivieri'

ENTRIAMO a scuola alle otto. E spesso rimaniamo anche il pomeriggio per frequentare i laboratori che la scuola propone: da coding a prototipazione, da robotica ad archeologia. A noi in particolare interessano il teatro, la musica, la cinematografia, le lingue. Molti nostri compagni invece frequentano le attività scientifiche. La nostra è una scuola aperta fino a tardi, con professori e molti alunni sempre presenti anche fino al pomeriggio, questo aspetto ci piace moltissimo ed è stato uno dei motivi per cui ci siamo iscritti qui. Pensiamo anche che sia utile per noi ragazzi, non solo perchè impariamo cose nuove oltre alle materie tradizionali ma anche perchè così trascorriamo il tempo in un luogo sicuro, controllato.

Anche i nostri genitori sono contenti di questo. Quando sentiamo in televisione che ci sono ragazzi che vanno in giro per la città a rompere panchine o sporcare i muri, o peggio ancora, come a Napoli dove ci sono le baby gang, ci chiediamo: ma perchè questi ragazzini che hanno la nostra età non impiegano il loro tempo in attività più belle e soprattutto più utili per il loro futuro? Dove sono i loro insegnanti, i loro genitori? Perchè non stanno con i compagni a scuola, perchè non praticano uno sport? Far appassionare a vari progetti i ragazzi e tenere aperte le scuole secondo noi è, infatti, una buona ricetta contro la microcriminalità e la violenza giovanile.

Beatrice Gomez, Giovanni Facciorusso, Precious Ojimba, classe II E

LA REDAZIONE

PER questa loro seconda uscita per il campionato di giornalismo del "Carlino" di Pesaro, gli alunni dell'ICS "A. Olivieri" si sono cimentati con un'inchiesta giornalistica, seguendo le or-

me del nostro quotidiano locale, sempre attento agli umori e ai pensieri dei cittadini. In questi articoli sono state raccolte le voci dei loro coetanei che "vivono" la

scuola a 360 gradi, che sperimentano, che provano e si impegnano alla ricerca del loro talento, della propria strada così da affrontare il futuro percorso scolastico nel migliore dei modi.